

# Il ballottaggio diventa una crociata

## Dopo il manifesto dei cattolici si alza il tiro sui valori cristiani Alemanno: eutanasia e coppie di fatto, Roma non è un laboratorio

**Susanna Novelli**  
s.novelli@iltempo.it

■ Una vera e propria "crociata" quella del centrodestra a difesa dei valori cattolici. A cinque giorni dal voto che deciderà il nuovo sindaco di Roma il dibattito politico si sposta tutto sulla visione più ampia di un'idea di sviluppo e di cultura che non può prescindere dal governo della Capitale. Dopo il manifesto pubblicato su Avvenire di circa 25 associazioni cattoliche ed eminenti personalità scientifiche e culturali, in cui si chiedevano risposte chiare ai candidati sindaci su vita, famiglia e scuola, è partito ieri l'appello ai Moderati su twitter. Le risposte chiare del sindaco Alemanno di una forte condivisione delle esigenze dei valori cristiani, sono ufficialmente il bastione dal quale il centrodestra combatte l'ultima battaglia prima dell'esito finale delle urne, lunedì prossimo. Stavolta è il candidato vicesindaco in ticket con Alemanno, Luciano Ciocchetti a lanciare il tam tam su twitter con la campagna #moderatincampo che si concluderà con un evento su famiglia, lavoro e tutela dei più deboli domani.

Lo sfidante però non resta a guardare e nonostante il candidato di centrosinistra, Ignazio Marino non abbia fornito risposte dirette al manifesto dei cattolici, qualche paletto, ieri lo ha pur messo. «Questa idea che è stata ventilata dalla stampa di un pericolo Marino a me fa sorridere rispetto al voto cattolico - ha commentato - non so quali patenti abbia il sindaco Alemanno sul voto cattolico, io personalmente ho frequentato personalità della statura di Carlo Maria Martini con il quale, l'anno scorso, ho scritto l'ultimo libro che ha firmato. Non credo che il Vaticano appoggi Gianni Alemanno. Papa Francesco non mi sembra una persona che voglia entrare nella politica interna di un paese o di una città - ha detto ancora Marino - piuttosto credo che nella preoccupazione di papa Francesco possa esserci un tema di cui oggi mi occuperò ovvero il tema dell'aiuto ai più deboli, ai disabili, alle famiglie con un non autosufficiente, alle famiglie numerose. Penso che questo sia uno dei temi che possa interessare al Vaticano e non vedo come questo possa essere contrario al mio programma di aiuto ai più deboli e ai disabili».

Un punto sul quale ha replicato Ciocchetti: «Non credo che Marino possa affermare con tanta certezza che il Vaticano e papa Francesco non siano interessati alle scelte politiche che riguardano l'elezione del sindaco di Roma. Il manifesto delle associazioni cattoliche ha chiaramente esposto la posizione del mondo cattolico relativamente a quei valori non negoziabili che sono alla base del nostro programma e sui quali il candidato Marino continua a non rispondere». Una giornata nella quale tuttavia Marino, incalzato dai giornalisti, qualche risposta chiara la dà. «Il registro delle unioni civili? È un atto importante, lo faremo anche a Roma. È importante - ha poi ribadito - che questi temi vengano affrontati a livello nazionale».

Non molla la presa Alemanno che insiste: «La vittoria di Marino comporterebbe tre temi preoccupanti, primo - spiega il sindaco - rischia di creare una profonda lacerazione sul tema dei valori: pensiamo alla vita, alla famiglia, al registro delle coppie di fatto, al registro del fine vita. Non può essere Roma il laboratorio di queste sperimentazioni. Secondo, lo sviluppo: lui ha preso po-

sizioni che sono totalmente negative e che negano lo sviluppo parlando solo di biciclette e di isole pedonali che fanno benissimo ma non sono lo sviluppo di Roma. Terzo, la sicurezza: in una città che ha bisogno di un grande blocco rispetto all'ingresso di clandestini non si può andare nei campi nomadi a fare campagna elettorale e arrivare alle primarie del Pd con file di nomadi. C'è la preoccupazione - conclude Alemanno - che Marino abbassi quella soglia di difesa che noi abbiamo messo in campo per evitare un problema di sostenibilità di tutti i sistemi sociali».

Una sfida decisiva quella di Roma, sempre più di natura nazionale. A ricordarlo un "big" come Massimo D'Alema: «A Roma la lista del sindaco Marino ha avuto il 7% il Pd ha avuto il 26% quindi bisogna considerare la somma se uno vuol fare un calcolo ragionevole, quindi siamo di gran lunga la maggiore forza nella Capitale. Credo che il risultato di Marino sia un'ottima premessa per tornare al governo di Roma. Ricordo che a Roma amministrava Alemanno, non il Pd. Se noi vinceremo avremo riconquistato la Capitale. Sarebbe un successo, non è un pareggio ma è un più uno, una vittoria netta».

“

**Ignazio Marino**  
Non mi sembra che papa Francesco sia una persona che voglia entrare nella politica interna di un paese o di una città. Il registro delle unioni di fatto? Sì, lo farò

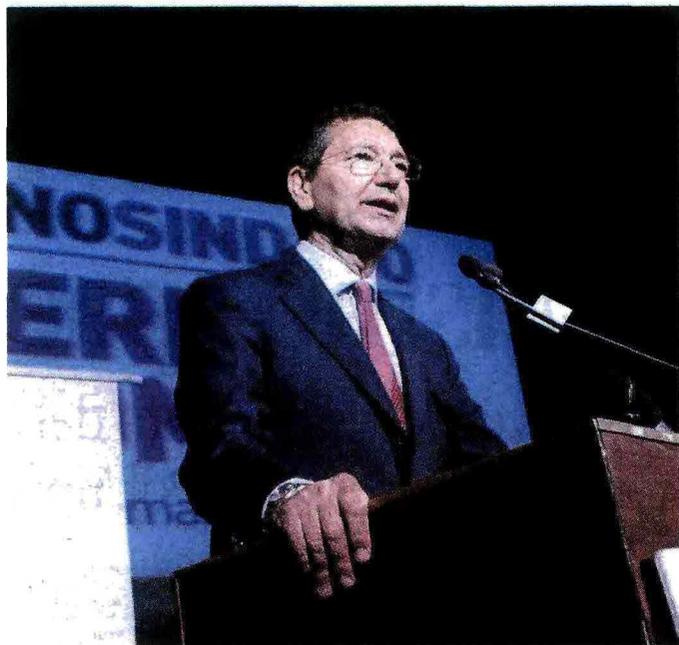
“

**Gianni Alemanno**  
Una sua vittoria rischia di creare una profonda lacerazione dei valori, come la vita, la famiglia, il registro delle coppie di fatto e del fine vita, c'è molta preoccupazione

### La campagna

Lanciata da Ciocchetti su twitter quella dei «moderati in campo»





www.ecostampa.it